



Comunicato stampa
Lussemburgo, 10 luglio 2019

Le prove di stress dell'ABE dovrebbero essere più focalizzate sui rischi sistemici a livello UE, sostiene la Corte dei conti europea

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, le più recenti prove di stress per il settore bancario condotte dall'Autorità bancaria europea (ABE) avrebbero dovuto mettere a più dura prova la resilienza delle banche ai rischi sistemici nell'UE. La Corte afferma che gli shock simulati sono stati di fatto più moderati rispetto a quelli osservati durante la crisi finanziaria del 2008 e che lo scenario avverso utilizzato non ha rispecchiato in modo adeguato tutti i rischi sistemici pertinenti per il sistema finanziario dell'UE. Inoltre, nel definire e condurre le prove, l'ABE ha fatto ampio affidamento sulle autorità di vigilanza nazionali; mancando però di risorse, non ha potuto assicurare un efficace controllo.

Sin dal 2011, l'ABE ha condotto prove di stress a livello dell'UE per accertare la resilienza delle banche a shock quali una grave recessione, un crollo della borsa o una perdita di fiducia. La Corte ha valutato se la prova di stress del 2018 sia stata idonea allo scopo. Ha analizzato i criteri adottati per selezionare le banche e la procedura per individuare i rischi.

“Le banche europee avrebbero dovuto essere testate a fronte di shock finanziari più gravi”, ha dichiarato Neven Mates, il Membro della Corte responsabile della relazione. “Inoltre, le decisioni cruciali all'ABE vengono adottate dai rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali e non è stata presa in debita considerazione la prospettiva dell'UE nelle modalità di definizione e di esecuzione della prova di stress”.

La prova di stress del 2018 ha previsto scenari avversi meno gravi in paesi con economie più deboli e sistemi finanziari più vulnerabili. Per questa ragione, è possibile che l'impatto modesto su determinate banche non sia imputabile alla loro maggiore solidità, bensì all'applicazione di un livello di stress inferiore. La Corte ha peraltro riscontrato che nella prova di stress non sono state incluse tutte le banche vulnerabili e, in particolare, alcune con un livello di rischio più elevato.

L'ABE è riuscita ad assicurare il coordinamento della prova di stress, che coinvolgeva molte parti interessate, nel rispetto di una tempistica serrata. Allo stesso tempo, la Banca centrale europea (BCE), nonché le banche centrali e le autorità nazionali hanno svolto un ruolo di primissimo piano nella definizione della prova. Inoltre, quando si è trattato di verificare le modalità con cui le

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

banche stimano gli effetti, l'ABE ha deciso di contare interamente sulle autorità di vigilanza nazionali e sulla BCE. Ciò, congiuntamente alla limitata capacità dell'ABE di controllare le procedure di esecuzione della prova di stress, alle risorse limitate e ai complessi dispositivi di governance, non ha consentito di assicurare risultati comparabili, attendibili e privi di condizionamenti per le banche dei vari Stati membri.

Sebbene l'ABE abbia reso disponibile una quantità inedita di dati sulle banche, mancavano alcune informazioni essenziali, ossia i requisiti patrimoniali per ciascuna banca e quante banche non li avrebbero rispettati in condizioni di stress.

La Corte raccomanda alla Commissione europea di rivedere e rafforzare le disposizioni di governance dell'ABE e di aumentarne le risorse, in modo che le future prove di stress non risentano di simili carenze. Al contempo, l'ABE dovrebbe:

- estendere la copertura geografica delle proprie prove di stress e selezionare le banche anche sulla base dei rischi sistemici, anziché esclusivamente in funzione delle dimensioni;
- definire livelli minimi di stress per l'UE nel suo complesso e considerare i rischi nell'ottica del sistema finanziario a livello di UE;
- potenziare i propri controlli sulla definizione delle prove di stress e rafforzare i propri metodi di sorveglianza.

Note agli editori

L'ABE è stata istituita nel 2010 con il compito, fra gli altri, di condurre prove di stress per il settore bancario a livello dell'UE, il che è avvenuto negli anni 2011, 2014, 2016 e 2018. La prova di stress del 2018 ha interessato 48 banche di 15 paesi. Lo scenario avverso consisteva in una proiezione negativa per tre esercizi di alcune condizioni macroeconomiche: PIL, disoccupazione, prezzi degli immobili residenziali e tassi d'interesse.

A partire dal 2014, la Corte dei conti europea ha pubblicato una serie di relazioni speciali concernenti l'unione bancaria, affrontando temi quali l'ABE e il suo contesto in divenire, il Meccanismo di vigilanza unico, il Comitato di risoluzione unico e la gestione delle crisi bancarie da parte della BCE. La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori d'interesse del settore e i rappresentanti della società civile.

La relazione speciale n. 10/2019 "Le prove di stress a livello di UE per le banche: è stata raccolta una quantità inedita di informazioni sulle banche, ma occorre migliorare il coordinamento e la focalizzazione sui rischi" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito della Corte (eca.europa.eu).

Contatto stampa per la presente relazione:

Damijan Fišer – E-mail: damijan.fiser@eca.europa.eu

Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24